



Periodico mensile dell'Archivio Disarmo - Nuova Serie - anno 16
n° 6 – giugno 2003 – € 3,00

LE ESPORTAZIONI DI ARMI ITALIANE NEL 2002

I DATI UFFICIALI DELLA RELAZIONE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO AL PARLAMENTO

La relazione annuale sui trasferimenti di armi.

La relazione sulle operazioni per il controllo degli armamenti, prevista dalla legge 185/90, è lo strumento che garantisce le fondamentali politiche di trasparenza e permette al Parlamento di esercitare un potere di indirizzo e di controllo sulle politiche governative in questo delicato settore.

Secondo il disposto della legge, tale relazione contiene *“indicazioni analitiche - per tipi, quantità e valori monetari - degli oggetti concernenti le operazioni contrattualmente definite indicandone gli stati di avanzamento annuali sulle esportazioni, importazioni e transiti di materiali di armamento e sulle esportazioni di servizi oggetto dei controlli e delle autorizzazioni”*. La legge 185/90 prevede, inoltre, che siano presenti: *“la lista dei Paesi indicati nelle autorizzazioni definitive, l'elenco delle revoche delle autorizzazioni stesse per violazione della clausola di destinazione finale e dei divieti di cui agli articoli 1 e 15 nonché l'elenco delle iscrizioni, sospensioni o cancellazioni nel registro nazionale”*.

La relazione, quindi, per mezzo della complessa e rigorosa fase autorizzatoria, della cooperazione e dei controlli incrociati di tutti i Ministeri interessati¹ garantisce un adeguato livello

¹ Ministero degli Affari Esteri, Ministero della Difesa, Ministero dell'Interno, Ministero delle Attività Produttive, Ministero dell'Economia e della Finanze e del suo Dipartimento del Tesoro per quanto riguarda i controlli

di trasparenza. Tuttavia, non garantisce un controllo completo poiché non permette di conoscere il destinatario di ciascuna autorizzazione.

I diciannove programmi di coproduzione cui partecipa l'Italia sono regolati, attualmente, dalle procedure semplificate previste dall' art. 1 commi 8 e 9 della l. 185/90. Nell'ambito di tali esportazioni, quindi, *“il controllo dei materiali temporaneamente esportati è esercitato dalle dogane mentre il Ministero degli Affari Esteri rilascia l'autorizzazione all'esportazione definitiva per l'intero programma, nel momento in cui avviene la cessione definitiva. Tale autorizzazione compare nella Relazione al Parlamento nell'anno di riferimento”*.²

La disciplina delle coproduzioni è al vaglio della Camera, dopo essere stata già esaminata e votata in entrambi i rami del Parlamento (ddl 1927 alla Camera e ddl 1547 al Senato), per l'approvazione definitiva della ratifica dell'Accordo quadro tra Italia, Spagna, Francia, Germania, Regno Unito e Svezia per facilitare la ristrutturazione e le attività della difesa europea.

Gli emendamenti agli artt. 4 e 6 del disegno di legge approvato alla Camera hanno modificato la proposta originaria del Governo aggiungendo alcune misure di trasparenza all'art. 5

bancari.

² *Relazione annuale*, Presidenza del Consiglio dei Ministri, pp. 7,8.

della l. 185/90. In particolare si è specificato che la Relazione annuale dovrà riferire delle operazioni svolte nel quadro di programmi intergovernativi o a seguito di concessione di licenza globale di progetto.

La Relazione dovrà contenere l'elenco dei programmi sottoposti a licenza globale di progetto con l'indicazione dei paesi e delle imprese italiane partecipanti, nonché le autorizzazioni concesse dai paesi *partners* relative a programmi a partecipazione italiana. Inoltre, i titolari di licenza globale di progetto dovranno trasmettere una relazione analitica sulle attività espletate sulla base della licenza ottenuta, corredata dai dati su tutte le operazioni effettuate che sarà parte integrante della relazione.

Le esportazioni di armi nel 2002

Nel 2002 il valore delle autorizzazioni concesse ha toccato i 920 milioni di euro con un incremento del 6,6% rispetto al 2001. Aumentano le esportazioni verso i paesi NATO³ (55%), rispetto agli anni precedenti, principalmente a causa della commessa della Spagna di € 218 milioni.

4,9 milioni di euro è il totale delle esportazioni temporanee. Le importazioni di armi raggiungono la cifra di 32,1 milioni (29,4 milioni provengono dai paesi della NATO: USA e Germania, in particolare), mentre le importazioni temporanee totalizzano € 48,7 milioni. Le proroghe di autorizzazioni arrivano a € 124,2 milioni.

Le esportazioni definitive ammontano a € 487, 2 milioni, le esportazioni temporanee a 38,4 milioni, mentre le riesportazioni a 110,4 milioni. Il 41,4% di tali trasferimenti si è diretto verso paesi aderenti alla NATO.

La relazione evidenzia, inoltre, che circa il 65-68% dell'export è costituito da ricambistica.

Le aziende esportatrici

Il primato dell'export è quest'anno del consorzio Iveco Fiat – Oto Melara per € 221 milioni grazie alla fornitura di autoblindo alla Spagna. Al secondo posto Oerlikon Contraves S.p.A. con € 104 milioni e poi l'Oto Melara con 92, 5 milioni. Seguono Meteor Costruzioni Meccaniche ed Elettroniche S.p.A. con 65 milioni ciascuna, Galileo Avionica S.p.A. con 60 milioni, Alenia Marconi Systems S.p.A. con 42 milioni, Whitehead Alenia Sistemi Subacquei S.p.A. con

39, Fiat Iveco con 34,8, FIAR con 33,3, Fiat Avio 25,4.

Tra gli esportatori di armamenti leggeri si segnalano Simmel Difesa con € 14,4 milioni e Fiocchi Munizioni S.p.A. con € 8,1 milioni (grazie ad una importante esportazione di cartucce 5,56 per quasi 6 milioni). Poi Europa Metalli S.p.A. con 2,2, Europa Metalli Sezione Difesa con 1,3, la Beretta S.p.A. con 1,3 milioni.

A livello europeo l'industria italiana della difesa, rappresentata principalmente dal gruppo Finmeccanica (di cui il Governo detiene il 32,7% delle azioni) è al quarto posto, con una quota del 10%, dietro Regno Unito, Francia e Germania.

Nel 2002, in vista di un accordo con l'inglese BAE e per rafforzare la sua partecipazione paritaria all'intesa industriale, Finmeccanica ha proseguito l'azione di concentrazione a livello nazionale acquisendo Marconi Mobile (comunicazioni militari), Telespazio (servizi spaziali) e il controllo completo di Aermacchi (velivoli d'addestramento).

Per rilanciare e consolidare la posizione italiana nel mercato della difesa, la relazione del Ministero delle Attività Produttive sottolinea l'indifferibilità di “una serie di misure di sostegno, per tonificare le aree ad alto contenuto tecnologico”⁴. Ed in particolare, si suggerisce alternativamente o un incremento della spesa pubblica per ricerca e sviluppo con un tasso annuale, da mantenere nel decennio, attorno al 7%, oppure una defiscalizzazione degli investimenti privati.

Aree geografiche

Unione Europea e Europa Occidentale

I paesi membri dell'UE sono destinatari di € 380 milioni, il 41% del valore totale autorizzato nel 2002. Si conferma la tendenza degli ultimi anni (con l'eccezione del 2000) che vede i Paesi europei come il principale sbocco dei trasferimenti di armi. Una tendenza peraltro confermata dal crescente livello di internazionalizzazione del mercato della difesa e dalle numerose coproduzioni con paesi dell'UE. Il 64% delle forniture ai paesi UE è da ricondurre alla fornitura di autoblindo Iveco – Oto alla Spagna. La Francia (66,6 milioni di autorizzazioni) acquista 60 Mirach 100/5 (si tratta di veicoli aerei teleguidati) da Elettronica S.p.A., la società controllata da Finmeccanica e a cui partecipa la francese Thales. La Germania importa armi da

³ Il rilascio di licenze verso tali paesi è regolato da procedure semplificate. Artt. 9 c.4 e 13 c. 2 della l. 185/90.

⁴ Relazione del Ministero delle Attività Produttive, “*La specifica rilevanza dell'Industria italiana ad Alta Tecnologia operante nel settore dell'Aerospazio e Difesa*”, pag. 7.

imprese italiane per € 28,4 milioni. Le due più importanti autorizzazioni, pari a 18,6 milioni, riguardano il programma di coproduzione "Tornado". La Grecia acquista dall'Oto Melara complessi navali da 40/70 tipo 520/R. Le autorizzazioni di Marconi Mobile a paesi NATO di 46 milioni per ricetrasmittenti RT-1841(C)U sono relative al programma Euromids di cui fanno parte oltre all'Italia, la Francia, la Germania e la Spagna. La Svizzera, infine, importa sistemi radar navali Seaguard da Oerlikon Contraves per 10,3 milioni.

Le consegne segnalate nella sezione della relazione annuale predisposta dall'Agenzia delle dogane del Ministero dell'Economia e delle Finanze mostrano che le esportazioni definitive ai paesi europei ammontano a 180,4 milioni ed in particolare € 27 milioni al Regno Unito, 23 alla Germania, 22 alla Grecia, 19 alla Svizzera e all'Austria, 18 alla Spagna e altrettanti alla Francia, 14 alla Danimarca.

Europa Orientale

L'ammodernamento e la conversione dell'apparato militari dei paesi dell'Europa dell'Est fanno di questi clienti, molti dei quali già partner NATO come la Polonia, e altri appena ammessi all'UE, un mercato importante per le industrie italiane. La Repubblica Ceca (49,3 milioni) si conferma un ricco mercato del *made in Italy* militare, dopo le importanti commesse del 1996 alla Officine Galileo per apparati di controllo del tiro per carri armati T-72 di 439 miliardi di lire e del 1998 per 147 miliardi (radar Grifo Fiar). Nel 2002 acquista sistemi di trasmissione e comunicazione da parte della Galileo Avionica, sistemi di direzione del tiro Turms. Al secondo posto ma in calo del 50% rispetto al 2001 un partner NATO, la Turchia, inclusa in questo gruppo di paesi, con € 20 milioni. Segue la Polonia a cui Whitehead vende siluri leggeri per navi ed elicotteri e i relativi ricambi per € 19 milioni. Al quarto posto in quest'area la Romania, cliente nel 2000 per 186 miliardi di vecchie lire, con € 6 milioni di commesse effettuate a Oerlikon Contraves.

America Settentrionale e Meridionale

Gli Stati Uniti con € 35 milioni di autorizzazioni e 29 milioni di consegne sono quest'anno solo al settimo posto tra i destinatari. Tuttavia, la relazione conferma come la partnership con il governo di Washington sia il

Africa Centrale e Meridionale

Dopo le importanti commesse degli anni passati di Sud Africa e Nigeria, si fermano,

il riferimento principale delle politiche commerciali in questo settore. La relazione segnala un'attenzione particolare alla cooperazione con gli USA nel campo della difesa antimissilistica e del programma Joint Strike Fighter.

Verso l'America Centro Meridionale le autorizzazioni ammontano a più di € 41 milioni, in netto ribasso rispetto al 2001 quando grazie alle esportazioni al Brasile si era registrato un picco del 25% delle esportazioni. Nel 2002, in evidenza il Venezuela con 26,5 milioni di importazioni (un affezionato cliente che nel 1998 e nel 1999 ha acquistato grosse commesse). Il Brasile importa 9,8 milioni (tra cui dalla Beretta 625 mitragliatori PM 12S per € 284 mila). In Messico arrivano armi per 4 milioni.

In Sud America esportazioni definitive per € 5 milioni sia verso il Brasile, dove continuano le consegne dei radar Grifo della Fiar, sia verso il Venezuela.

Africa Settentrionale e Medio Oriente

Il Medio Oriente è da anni uno dei principali sbocchi del *made in Italy* bellico. Nel 2002 sono state autorizzate esportazioni per 159 milioni di euro. Centrali di tiro per missili e mitragliere Oerlikon - Contraves (77,3 milioni) per il Kuwait, che continua le importazioni da quest'azienda, e al secondo posto l'Arabia Saudita - dopo i 119 milioni di euro del 2001 - con un valore totale di € 29,1 milioni, tra cui 5 autorizzazioni relative al programma "Tornado". Continuano poi le esportazioni alla Siria, protagonista di un'importante commessa per 400 miliardi di lire, nel 1998, relativa a sistemi visori di controllo del tiro. Nel 2002, Finmeccanica esporta a Damasco apparecchiature per la direzione del tiro per € 12,5 milioni.

In Africa Settentrionale l'Algeria compra armi per € 17,7 milioni, l'Egitto 5,5, il Marocco 2,2 e la Tunisia quasi un milione di euro.

Per quanto riguarda le consegne, nel 2002 quest'area geopolitica, assorbe il 20% del totale; a Dubai arrivano esportazioni per 37,3 milioni, e in Turchia € 19 milioni, mentre in Siria continua l'esecuzione del contratto per visori notturni di Officine Galileo con altri 18 milioni nel 2002 relativi al riammodernamento dei carri armati T72. In Algeria arrivano armi per 14,9 milioni.

nel 2002, le commesse di armi dall'Africa. Solo il Sud Africa è destinatario di esportazioni per € 1,6 milioni.

Asia/Estremo Oriente

Anche nel 2002 continua l'ascesa dell'Asia tra le più ricche destinazioni di armi italiane ed in particolare del sud est asiatico: sono € 149 milioni le autorizzazioni. Singapore si conferma uno dei migliori clienti dell'industria della difesa (46 milioni) ed acquista dall'Oto Melara complessi navali 76/62 SR del valore di € 21,8 milioni. Al secondo posto l'India con € 37,4 milioni, seguita dalla Malaysia con 27 milioni, un altro tradizionale cliente (tra il 1995 e il 1997 ha acquistato da Fincantieri 4 corvette missilistiche per 600 miliardi di vecchie lire, facenti parte del commessa originariamente destinata all'Iraq negli anni '80)⁵ che nel 2001 aveva acquistato armi da Whitehead Alenia per 24,4 milioni e da Alenia Marconi per 29,3.

Aumentano le esportazioni verso la Cina, dopo la riduzione nel biennio 2000-2001, con l'autorizzazione all'acquisto di materiale bellico per 22,8 milioni di euro, tra cui sistemi ricetrasmittenti da Marconi Mobile per 2,6 milioni. Con importi minori seguono in Asia Taiwan (4,6 milioni) che importa da Sicab 13.000 seggiolini eiettabili (5,5 milioni della stesse merce era stata autorizzata nel 2001), la Thailandia (3,9 milioni), e il Pakistan (3,5 milioni) che acquista da Iveco Fiat 25 autocarri M901/WM per 2,7 milioni.

L'Agenzia delle dogane segnala che il 28,5% del totale in uscita nel 2002 si dirige verso l'Asia e tra le esportazioni, in particolare, € 42 milioni per la Malaysia dovuti a siluri A244/S Whitehead Alenia e missili aspide 2C da Alenia Marconi, € 40,5 milioni per la Corea del Sud. Seguono con importi minori Pakistan (17 milioni), Cina (9 milioni), Singapore (9 milioni), India (7 milioni) e Taiwan (7 milioni).

Emilio Emmolo

Francia	€ 66,5
Paesi NATO	€ 50,4
Repubblica Ceca	€ 49,3
Singapore	€ 46
India	€ 37,4
U.S.A.	€ 35,6
Arabia Saudita	€ 29,11
Germania	€ 28,4
Malaysia	€ 27,3
Venezuela	€ 26,5
Cina	€ 22,8
Turchia	€ 20,4
Algeria	€ 17,7
Grecia	€ 15,7
Polonia	€ 15,1
Siria	€ 12,5
Regno Unito	€ 10,2
Brasile	€ 9,8
Oman	€ 7,7
Romania	€ 6
Egitto	€ 5,5
Taiwan	€ 4,6
Svizzera	€ 4,1
Messico	€ 4
Tailandia	€ 3,9
Danimarca	€ 3,6
Pakistan	€ 3,5
Australia	€ 3,5
Norvegia	€ 3
Marocco	€ 2,2
Belgio	€ 2
Sud africa	€ 1,6
Giappone	€ 1,3
Paesi Bassi	€ 1,2
Canada	€ 1,2
Corea del Sud	€ 1,2
Austria	€ 1,1
Portogallo	€ 1,1
Totale (inclusi altri)	€ 920,1

Paesi con importi inferiori a € 1 milione: Tunisia, Svezia, Bangladesh, Argentina, Brunei, Finlandia, Qatar, Abu Dabi, Bahrein, Malta, Lussemburgo, Slovenia, Irlanda, Cile, Nuova Zelanda, Giordania, Filippine, Ecuador, Italia, Ungheria, Cipro, Israele, Perù, Tonga, Ghana.

Esportazioni autorizzate nel 2002 (milioni di euro)

Paese	Totale valore
Spagna	€ 246,2
Kuwait	€ 82,9

⁵ Ires Toscana, Oscar Report, novembre-dicembre 1997.

Esportazioni definitive effettuate nel 2002

<i>Area geografica</i>	<i>Paese di destinazione</i>	<i>Avanzamento annuo*</i>	<i>Utilizzo anni precedenti**</i>
<i>Africa Centro-Meridionale</i>	<i>Ghana</i>	€ 19.755	€ 297.628
	<i>Sud Africa</i>	€ 1.189.217	€ 290.426
	<i>Zambia</i>	€ 88.572	€ 198.224
<i>Africa Sett. – Medio Orient.</i>	<i>Algeria</i>	€ 14.993.411	
	<i>Arabia Saudita</i>	€ 33.011	€ 1.594
	<i>Bahreïn</i>	€ 1.569.474	€ 74.021
	<i>Cipro</i>	€ 207.522	
	<i>Dubai</i>	€ 37.389.028	€ 44.625.750
	<i>Egitto</i>	€ 1.705.741	€ 799.893
	<i>Israele</i>	€ 928.795	€ 217.645
	<i>Kuwait</i>	€ 2.073.048	€ 7.033.310
	<i>Marocco</i>	€ 183.193	€ 828.185
	<i>Mauritania</i>	€ 15.772	€ 16.743
	<i>Oman</i>	€ 528.709	€ 247.085
	<i>Qatar</i>	€ 17.323	
	<i>Siria</i>	€ 18.806.050	€ 266.379.656
	<i>Tunisia</i>	€ 16.151	€ 366.765
	<i>Turchia</i>	€ 19.136.686	€ 28.045.638
<i>America Centro – Merid.</i>	<i>Argentina</i>	€ 753.063	€ 273.772
	<i>Brasile</i>	€ 5.684.744	€ 43.323.724
	<i>Cile</i>	€ 79.768	€ 10.210
	<i>Ecuador</i>	€ 208.136	
	<i>Messico</i>	€ 19.066	€ 19.066
	<i>Perù</i>	€ 97.430	€ 663.665
	<i>Repubblica Dominicana</i>	€ 2.436.439	€ 4.092.502
	<i>Venezuela</i>	€ 5.713.177	€ 11.391.420
<i>America Settentrionale</i>	<i>Canada</i>	€ 5.594.883	€ 843.525
	<i>Stati Uniti d'America</i>	€ 29.861.770	€ 40.552.555
<i>Estremo Oriente</i>	<i>Bangladesh</i>	€ 810.475	
	<i>Brunei</i>	€ 534.595	
	<i>Cina</i>	€ 9.622.271	€ 11.623.900
	<i>Corea del Sud</i>	€ 40.553.731	€ 402.235
	<i>Filippine</i>	€ 522.635	€ 780.265
	<i>Giappone</i>	€ 740.820	€ 483.826
	<i>India</i>	€ 7.614.090	€ 5.258.177
	<i>Malaysia</i>	€ 42.023.477	€ 11.113.727
	<i>Pakistan</i>	€ 17.566.268	€ 104.050.290
	<i>Singapore</i>	€ 9.997.835	€ 3.641.292
	<i>Taiwan</i>	€ 7.132.070	€ 789.398
	<i>Tailandia</i>	€ 2033749	€ 164.387
<i>Europa Occidentale</i>	<i>Austria</i>	€ 19.046.493	€ 3.874.197
	<i>Belgio</i>	€ 3.725.034	3.891.807
	<i>Danimarca</i>	€ 14.224.992	€ 4.313.756
	<i>Finlandia</i>	€ 5.336	
	<i>Francia</i>	€ 18.274.988	€ 3.916.367
	<i>Germania</i>	€ 23.020.090	€ 50.979.791

	<i>Gran Bretagna</i>	€ 27.302.387	€ 471.012.985
	<i>Grecia</i>	€ 22.785.836	€ 9.794.895
	<i>Lussemburgo</i>	€ 1.416.243	
	<i>Norvegia</i>	€ 1.875.513	€ 11.141.173
	<i>Olanda</i>	€ 5.277.235	€ 9.087.181
	<i>Portogallo</i>	€ 427.903	
	<i>Spagna</i>	€ 18.229.459	€ 58.895.094
	<i>Svezia</i>	€ 5.673.365	€ 325.671
	<i>Svizzera</i>	€ 19.182.668	€ 3.839.227
<i>Europa Orientale</i>	<i>Polonia</i>	€ 2.496.052	
	<i>Repubblica Ceca</i>	€ 7.942.232	€ 24.133.346
	<i>Romania</i>	€ 6.783.460	€ 93.380
<i>Oceania</i>	<i>Australia</i>	€ 863.184	€ 2.759.193
	<i>Nuova Zelanda</i>	€ 161.302	€ 1.466.971
TOTALE		€ 487.197.748	

Legenda:

* esportazioni definitive svolte nel 2002.

**esportazioni effettuate negli anni precedenti per l'esecuzione di contratti ancora in corso di adempimento nel 2002.

SISTEMA INFORMATIVO A SCHEDE

Direttore Responsabile Sandro Medici
Direttore scientifico Maurizio Simoncelli

Registrazione Tribunale di Roma n 545/86
Stampa in proprio

ABBONAMENTO A 12 SCHEDE € 30

Effettuare versamenti a:

ASSOCIAZIONE ARCHIVIO DISARMO

Piazza Cavour 17 - 00193 ROMA

c.c.p. 68291004

tel. 06.36000343/4 fax 06.36000345

e-mail archidis@pml.it

www.archiviodisarmo.it www.disarmonline.it

Armi Leggere, guerre pesanti Il ruolo dell'Italia nella produzione e nel commercio internazionale

(a cura di Maurizio Simoncelli)

Quattro milioni sono le vittime stimate delle armi leggere usate nelle guerre degli ultimi dieci anni. Un gruppo di ricercatori, coordinato dall'Archivio Disarmo, ha ricostruito ed analizzato la situazione normativa, produttiva e commerciale italiana, evidenziando da un lato un quadro legislativo inadeguato, dall'altro una dimensione commerciale che vede l'Italia tra i principali esportatori d'armi piccole e leggere anche a paesi in guerra o con violazioni di diritti umani.

Rubbettino editore, pp. 246, € 15,00

ULTIME SCHEDE PUBBLICATE:

140. *Il fenomeno delle dispense dal servizio civile*
141. *Le operazioni di peacekeeping multifunzionali*
142. *I compiti della polizia civile (UNCIVPOL) nelle missioni di peacekeeping*
143. *I compiti dei peacekeepers nelle missioni di mantenimento della pace*
144. *La minaccia irachena*
145. *Le politiche nucleari di India, Cina e Pakistan dopo la guerra fredda*
146. *La commissione per il chiarimento storico in Guatemala, 1996-1999*

147. *Le esportazioni di armi italiane nel 2001. La relazione del Presidente del Consiglio al Parlamento*
148. *Il servizio civile in Europa*
149. *Corea del Nord-Stati Uniti: crisi nucleare?*
150. *La situazione del disarmo in Asia*
151. *La Siria nel nuovo quadro medioorientale*